SENATO DELLA REPUBBLICA

VII LEGISLATURA

(N. 887-A)

RELAZIONE DELLA 4ª COMMISSIONE PERMANENTE

(DIFESA)

(RELATORE SIGNORI)

SUL

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro della Difesa

di concerto col Ministro del Tesoro

col Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni

e col Ministro per i Beni Culturali e Ambientali
incaricato del coordinamento della Ricerca Scientifica e Tecnologica

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 5 SETTEMBRE 1977

Realizzazione di una rete nazionale per il rilevamento
dei dati meteorologici via satellite

Comunicata alla Presidenza il 20 aprile 1978

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1500) — 2-3-4

ONOREVOLI SENATORI. — Nel quadro dello sviluppo mondiale della meteorologia e dei programmi di ricerca nell'atmosfera globale, che hanno come scopo il miglioramento dei servizi meteorologici sulla base di un coordinamento internazionale e dell'impiego di tecniche avanzate, i Governi della Repubblica federale tedesca, del Belgio, della Danimarca, della Francia, dell'Italia, del Regno Unito, della Svezia e della Svizzera concordarono con l'organizzazione europea di ricerche spaziali (ESA già ESRO) l'esecuzione di un programma europeo comprendente il progetto, lo sviluppo, la costruzione, la messa in orbita, la gestione e il controllo di un satellite meteorologico denominato METEOSAT, nonchè lo sviluppo e la messa in opera di installazioni al suolo associate.

Tale accordo, con il quale si intendeva soddisfare ai bisogni propri della comunità meteorologica europea in materia di mezzi spaziali venne ratificato con legge 1° aprile 1975, n. 174.

In esecuzione di tale accordo, il satellite meteorologico METEOSAT è stato lanciato il 22 novembre 1977 in un'orbita geostazionaria da cui può osservare con continuità l'Europa, l'Africa e l'Oceano atlantico.

I dati rilevati dal METEOSAT consentono decisivi progressi nell'assistenza meteorologica a livello mondiale e del territorio nazionale. Sull'Italia e sul Mediterraneo le immagini riprese ogni mezz'ora permettono infatti la sorveglianza continua della formazione, dell'evoluzione e delle traiettorie dei sistemi nuvolosi associati alle perturbazioni meteorologiche che sovente hanno causato al Paese ingenti danni in materiali e vite umane.

Alle prospettive operative si affiancano interessanti prospettive scientifiche: la continua massa di osservazioni fornite dal satellite geostazionario permette di studiare le proprietà dinamiche e statiche dell'atmosfera sull'area mediterranea, proprietà finora scarsamente conosciute a causa dell'estrema carenza di stazioni di osservazioni sul mare e sulla fascia nord africana.

Altre importanti prospettive collaterali sono individuabili nel settore tecnologico, laddove si consideri che l'acquisizione dei dati del satellite implica l'utilizzazione di tecnologie fra le più avanzate.

Affinchè il nostro paese possa ottenere un congruo risultato dalla partecipazione al programma METEOSAT, occorre adeguare le infrastrutture attraverso la creazione di un complesso sistema di stazioni e terminali.

Le strutture più idonee alla realizzazione e gestione di tale sistema sono state individuate dal disegno di legge governativo in quelle facenti capo al Ministero della difesa, che, attraverso il Servizio meteorologico dell'Aeronautica, da anni riceve e utilizza dati da satelliti meteorologici e svolge un programma continuativo di aggiornamento per la ricezione ed elaborazione dei dati trasmessi dai satelliti americani già esistenti.

Ciò anche nella considerazione che l'alternativa della creazione *ex novo* di un servizio meteorologico civile, nell'attuale situazione congiunturale del Paese, costituirebbe gravosa duplicazione del Servizio predetto che dovrebbe comunque proseguire la sua attività stante la necessità per le Forze armate di disporre in ogni caso di un proprio autonomo servizio per le informazioni meteorologiche.

La Commissione Difesa, che mi ha dato incarico di riferire favorevolmente sul disegno di legge, è stata d'accordo nel convenire che il Servizio meteorologico dell'Aeronautica è al momento, per quanto accennato, l'unico ente cui conviene affidare la gestio-

ne della rete nazionale per il rilevamento dei dati meteorologici via satellite e la pronta messa in opera delle apparecchiature necessarie per usufruire del programma del METEOSAT già in orbita. È stata ribadita tuttavia l'esigenza di garantire la disponibilità dei dati elaborati agli enti pubblici e agli istituti di ricerca che ne facciano richiesta.

Il disegno di legge provvede all'autorizzazione delle spese occorrenti per la realizzazione della rete di rilevamento e per la gestione dei compiti previsti: il finanziamento, per quanto riguarda la realizzazione delle stazioni, è stato assicurato mediante l'accantonamento di 2.500 milioni di lire sul fondo iscritto al capitolo n. 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, mentre i costi di gestione sono stati calcolati attorno agli 800 milioni di lire per anno.

Il Governo potrà fornire in Assemblea gli ulteriori dati che sono stati richiesti in Commissione circa il costo della partecipazione al programma METEOSAT e la gestione della rete di rilevamento ed esprimersi sulla proposta avanzata dai senatori comunisti di limitare a due soli esercizi finanziari l'impegno di spesa.

SIGNORI, *relatore*

PARERE DELLA 5ª COMMISSIONE PERMANENTE

(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO, PARTECIPAZIONI STATALI)

24 novembre 1977

La Commissione programmazione e bilancio, esaminato il disegno di legge, comunica di non avere nulla da osservare per quanto di competenza.

CIFARELLI

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

È autorizzata la spesa relativa alla realizzazione e alla gestione sul territorio nazionale di una rete di stazioni per la ricezione operativa e l'utilizzazione dei dati meteorologici rilevati e trasmessi dal satellite meteorologico METEOSAT, di cui all'accordo intereuropeo ratificato con la legge 1° aprile 1975, n. 174.

Il Ministero della difesa, d'intesa con il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, determina le modalità tecniche ed operative per la realizzazione e la gestione della rete di stazioni terrestri e della relativa rete di distribuzione dell'informazione, anche mediante il ricorso a convenzioni con società ed enti specializzati, preferibilmente a partecipazione statale.

Art. 2.

La spesa necessaria per la realizzazione della rete di stazioni è valutata in lire 2.500 milioni e il relativo stanziamento sarà iscritto in apposito capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa.

Per ciascun anno finanziario successivo al 1977 la somma occorrente per fronteggiare le spese di gestione in relazione all'effettivo costo del sistema sarà stabilita con apposita disposizione da inserire nella legge annuale di approvazione del bilancio dello Stato.

Art. 3.

All'onere di lire 2.500 milioni derivante nel 1977 dall'attuazione del precedente articolo 2, primo comma, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo iscritto al capitolo n. 9001 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1977.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.